

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Antonio Cassano si toglierà definitivamente la maglia della Sampdoria?

Reintegrato a metà stipendio Cassano resta per lasciare Genova

La Sampdoria deve reintegrare "Fantantonio" ma il suo compenso annuale si riduce del 50% (da 2,8 milioni a 1,4) fino alla fine del contratto (scadenza 2013). Il Milan, però, aveva già raggiunto un accordo con il calciatore...

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Salomonica e oscura - tanto che è difficile stabilire chi abbia avuto ragione, e come, e perché -, la sentenza del Collegio arbitrale della Figc lascia Cassano alla Samp, gli dimezza lo stipendio d'ora al 2013 e lascia aperto tutto. Meno che una cosa: che l'attaccante, il 2 gennaio, alla ripresa dei lavori della Sampdoria, sia a Bogliasco ad allenarsi coi compagni. La richiesta di Garrone (rescissione unilaterale) non è stata soddisfatta. Il desiderio di Cassano, restare in blucerchiato a condizioni economiche normali e poi essere immesso sul mercato a gennaio, nemmeno. In questo guazzabuglio non ci guadagna nemmeno il Milan, che ha in pratica Fantantonio in mano ma dovrà, ora, pagare i cinque milioni di euro (per conto della Sampdoria) al Real Madrid a seguito di una clausola inserita dagli spagnoli nel contratto che sancì la svendita di Cassano alla Samp, nel 2007: cinque milioni, appunto, dalla Samp al Real in caso di cessione entro la scadenza del contratto. Garrone, che lo prese gratis allora, accettò. Ora, di fronte alla non-rescissione, che dunque costringe la Samp a pagare l'indennizzo, punta i piedi.

Cassano resta per andare via. La certezza che la Samp non lo voglia più l'ha espressa Garrone qualche giorno fa: «No, la sua storia con noi

è finita». La storia di un ragazzo «complesso, difficile» disse il presidente, offeso e attaccato dal numero 99 una maledetta sera di ottobre con un indegno turpiloquio, più lancio di scarpini. Da allora la storia d'amore e di rinascita tra Cassano e la Samp si è interrotta, infranta, distrutta dal caratteraccio del barese.

Il Milan, allora: Berlusconi lo vuole. «Ora mi prendo pure Cassano» ha detto ad alcuni commensali dopo aver incassato la doppia fiducia alla Camera e al Senato. Gli farebbe spazio Ronaldinho, l'ombra del campione che fu, destinato a lasciare Milanello a gennaio per gli Usa, forse i Galaxy di Beckham (a proposito, niente Becks "a gettone" quest'anno per i rosso-neri). Robinho e Ibra hanno sfondato con semplicità. Però non basta. Il posto per Cassano non sarebbe garantito, e questo è già un punto a sfavore della trattativa, viste le abitudini del barese: o gioca, o dà grane ai suoi tecnici. A Roma e Madrid, appena messo in discussione, si eclissò. Fantantonio vuole una prateria davanti da cavalcare indisturbato. La concorrenza gli fa male, non ha l'abitudine al grande club e l'ambiente di Milano potrebbe nuocerli. Parma e Brescia si sono fatte avanti più o meno velatamente, ma chi lo prende, sa che molto cambierà, e al momento né Parma né Brescia hanno bisogno di novità. C'è una piazza, Bari, che sogna a occhi aperti l'impossibile. All'estero Cassano non andrà più, l'ha già giurato. Non si allontanerà troppo da Genova e da Carolina. Moratti ha detto: «Non ci interessa». Marotta ha escluso. Solo Milan. E, in un modo o nell'altro, sarà Milan. ♦

Il passaggio dal Real alla Samp

AGOSTO 2007 ■ L'accordo parla di prestito con diritto di riscatto fissato a 5,5 milioni. La Samp paga 1,2 milioni di stipendio a Cassano, 3 milioni vengono versati dal Real. La maglia è la n.99.

Definitivamente blucerchiato

MAGGIO 2008 ■ Cassano firma fino al 2013 con un ingaggio da circa 2,8 milioni l'anno. La Samp si impegna a versare al Real 5 milioni in caso di cessione del giocatore ad altri club prima del 2011.

La lite con Garrone e la rottura

OTTOBRE 2010 ■ Dopo un violento alterco negli spogliatoi con il presidente Garrone, Cassano viene messo fuori rosa. La società si rivolge poi al Collegio Arbitrale della Lega Calcio.